



Ufficio Stampa e Comunicazione

RASSEGNA STAMPA

Roma, 20 novembre 2023

LA TELEVISIONE DEL FUTURO

AL “MAF – MILANO AUDIOVISUAL FORUM”

FOCUS SU MERCATO E NUOVE TECNOLOGIE DEI CONTENUTI AUDIOVISIVI

17 novembre 2023 - Centro congressi Stella Polare di Fiera Milano Rho

‘Nuove tecnologie e conservazione dell’audiovisivo’

Intervento di monsignor Dario Edoardo Viganò

SOMMARIO

ANSA

Mons. Viganò, mappare i reperti audiovisivi della Chiesa 3

AFFARI ITALIANI

L'intelligenza artificiale anche per il Papa: "A rischio la memoria cattolica" 5

KEY4BIZ

Al per il restauro di reperti audiovideo della Chiesa cattolica. Viganò: 'L'IA potrebbe essere l'unica strada' 8

FARO DI ROMA

Mons. Dario E. Viganò: è urgente una mappatura dei reperti audiovisivi della Chiesa. Anche con IA 12

VATICAN NEWS

Viganò: maggiore impegno per il recupero della memoria audiovisiva della Chiesa 14

LINK

https://www.ansa.it/vaticano/notizie/2023/11/17/mons.-vignano-mappare-i-reperti-audiovisivi-della-chiesa_3a533d3b-65c8-41db-bcf7-a567521b6c2d.html



Mons. Viganò, mappare i reperti audiovisivi della Chiesa

L'aiuto potrebbe arrivare dall'Intelligenza Artificiale

CITTÀ DEL VATICANO, 17 novembre 2023, 17:00

Redazione ANSA



Il ruolo dell'intelligenza artificiale nel restauro dei documenti audiovisivi del passato. Questo il tema che monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione Mac - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo - ha affrontato nel suo intervento nel corso della conferenza annuale dell'associazione Hd Forum Italia svoltasi a Milano.

Sulla scia dell'incoraggiamento di Papa Francesco e dell'impulso perseguito

anche dal centro di ricerca Cast - Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive d'archivio rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane.

Anche l'impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi. "Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie", ha sottolineato Viganò durante il suo intervento, soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione Mac assieme a Filippo Genovese di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. "Ciò che è emerso è una sorta di 'restauro percettivo'", ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all'originale. Cosa fare dunque? Come orientarsi? "Per prima cosa - ha avvertito Viganò - occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre - ha proseguito - c'è bisogno di guardare lo stato di conservazione di ciascun documento analogico ancora a disposizione prima di decidere la tipologia di intervento. L'Intelligenza Artificiale potrebbe rappresentare l'unica strada per evitare la perdita: tuttavia - ha concluso - il risultato che genera andrebbe considerato come un'opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

LINK

<https://www-affaritaliani.it.cdn.ampproject.org/c/s/www.affaritaliani.it/amp/roma/l-intelligenza-artificiale-anche-per-il-papa-a-rischio-la-memoria-cattolica-887339.html>

affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

L'intelligenza artificiale anche per il Papa: "A rischio la memoria cattolica"

Monsignor Viganò: "Partire da una mappatura con l'AI dei reperti analogici del cattolicesimo per non perdere la memoria"

Roma Redazione



Papa Francesco

Il ruolo dell'intelligenza artificiale nel restauro dei documenti audiovisivi del passato. Questo il tema che monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo - ha affrontato nel suo intervento nel corso della conferenza annuale dell'Associazione Hd Forum Italia.

Sulla scia dell'incoraggiamento di papa Francesco e dell'impulso perseguito anche dal centro di ricerca CAST - Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive

d'archivio rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane le quali sono chiamate a fare i conti con la modernità compiendo un cambio di passo sul fronte della conservazione, della preservazione, della valorizzazione e della fruizione dei reperti d'archivio.

Viganò: "Dalla tecnologia impulsi alla ricerca sulla storia del Cattolicesimo"



Monsignor Viganò

Anche l'impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi in linea con le buone pratiche riconosciute a livello internazionale. "Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie", ha sottolineato Viganò durante il suo intervento nel corso soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione MAC assieme a Filippo Genovese di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. "Ciò che è emerso è una sorta di 'restauro percettivo'", ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all'originale.

"Ad esempio – ha spiegato – nei primi piani si nota subito, nel dettaglio degli occhi e delle bocche, un cambiamento significativo che incide sull'espressione di ciascun soggetto. Questo perché l'Intelligenza Artificiale opera in virtù di un modello statistico-matematico appreso autonomamente che è capace di aggiungere informazioni assenti. E noi – ha sottolineato – non siamo in grado di gestire e di controllare in modo completo questo processo, almeno sulla base delle conoscenze acquisite fino ad ora".

Partire con la mappatura dei reperti

Cosa fare dunque? Come orientarsi? “Per prima cosa – ha avvertito Viganò – occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre– ha proseguito – c’è bisogno di guardare lo stato di conservazione di ciascun documento analogico ancora a disposizione prima di decidere la tipologia di intervento. L’Intelligenza Artificiale potrebbe rappresentare l’unica strada per evitare la perdita: tuttavia – ha concluso – il risultato che genera andrebbe considerato come un’opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato”.

LINK

<https://www.key4biz.it/ai-per-il-restauro-di-reperti-audiovideo-della-chiesa-cattolica-vigano-lia-potrebbe-essere-lunica-strada/467875/>



L'OPINIONE

AI per il restauro di reperti audiovideo della Chiesa cattolica. Viganò: 'L'IA potrebbe essere l'unica strada'

di Redazione Key4biz | 17 Novembre 2023, ore 14:28



MAPPAMONDO

Monsignor Viganò in occasione dell'HD Forum: “Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie”.

Il ruolo dell'intelligenza artificiale nel restauro dei documenti audiovisivi del passato. Questo il tema che monsignor **Dario Edoardo Viganò**, presidente della **Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo** – ha affrontato nel suo intervento nel corso della conferenza annuale dell'**Associazione Hd Forum Italia** svoltasi presso il Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano Rho nell'ambito del Milano Audiovisual Forum.

Sulla scia dell'incoraggiamento di papa Francesco e dell'impulso perseguito anche dal centro di ricerca **CAST – Catholicism and Audiovisual Studies** dell'Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive d'archivio rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane le quali sono chiamate a fare i conti con la modernità compiendo un cambio di passo sul fronte della conservazione, della preservazione, della valorizzazione e della fruizione dei reperti d'archivio.

Impulso a nuovi percorsi di ricerca

Anche l'impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi in linea con le buone pratiche riconosciute a livello internazionale. *“Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie”*, ha sottolineato Viganò durante il suo intervento nel corso soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione MAC assieme a **Filippo Genovese** di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. *“Ciò che è emerso è una sorta di ‘restauro percettivo’”*, ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all'originale.

Con l'AI il filmato cambia

“Ad esempio – ha spiegato – nei primi piani si nota subito, nel dettaglio degli occhi e delle bocche, un cambiamento significativo che incide sull’espressione di ciascun soggetto. Questo perché l’Intelligenza Artificiale opera in virtù di un modello statistico-matematico appreso autonomamente che è capace di aggiungere informazioni assenti. E noi – ha sottolineato – non siamo in grado di gestire e di controllare in modo completo questo processo, almeno sulla base delle conoscenze acquisite fino ad ora”.

Viganò, ‘Serve una mappatura dei reperti esistenti’

Cosa fare dunque? Come orientarsi? *“Per prima cosa – ha avvertito Viganò – occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre – ha proseguito – c’è bisogno di guardare lo stato di conservazione di ciascun documento analogico ancora a disposizione prima di decidere la tipologia di intervento. L’Intelligenza Artificiale potrebbe rappresentare l’unica strada per evitare la perdita: tuttavia – ha concluso – il risultato che genera andrebbe considerato come un’opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato”.*

Per saperne di più: **AI**

LINK

<https://www.farodiroma.it/mons-dario-e-vigano-e-urgente-una-mappatura-dei-reperti-audiovisivi-della-chiesa-anche-con-ia/>

Mons. Dario E. Viganò: è urgente una mappatura dei reperti audiovisivi della Chiesa. Anche con IA



L'Intelligenza Artificiale può rivelarsi uno strumento prezioso nel restauro dei documenti audiovisivi del passato. Lo sostiene mons. Dario Edoardo Viganò, vice cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e presidente della Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo.

Sulla scia dell'incoraggiamento di Papa Francesco e dell'impulso perseguito anche dal centro di ricerca CAST – Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive d'archivio – ha spiegato nel suo intervento nel corso della conferenza annuale dell'Associazione Hd Forum Italia svoltasi presso il Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano Rho nell'ambito del Milano Audiovisual Forum – rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane le quali sono chiamate a fare i conti con la modernità compiendo un

cambio di passo sul fronte della conservazione, della preservazione, della valorizzazione e della fruizione dei reperti d'archivio”.

Anche l'impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi in linea con le buone pratiche riconosciute a livello internazionale. “Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie”, ha sottolineato Viganò durante il suo intervento nel corso soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione MAC assieme a Filippo Genovese di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. “Ciò che è emerso è una sorta di 'restauro percettivo'”, ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all'originale.

“Ad esempio – ha spiegato – nei primi piani si nota subito, nel dettaglio degli occhi e delle bocche, un cambiamento significativo che incide sull'espressione di ciascun soggetto. Questo perché l'Intelligenza Artificiale opera in virtù di un modello statistico-matematico appreso autonomamente che è capace di aggiungere informazioni assenti. E noi – ha sottolineato – non siamo in grado di gestire e di controllare in modo completo questo processo, almeno sulla base delle conoscenze acquisite fino ad ora”.

Cosa fare dunque? Come orientarsi? “Per prima cosa – ha avvertito Viganò – occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre – ha proseguito – c'è bisogno di guardare lo stato di conservazione di ciascun documento analogico ancora a disposizione prima di decidere la tipologia di intervento. L'Intelligenza Artificiale potrebbe rappresentare l'unica strada per evitare la perdita: tuttavia – ha concluso – il risultato che genera andrebbe considerato come un'opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato”.

LINK

<https://www.vaticannews.va/it/chiesa/news/2023-11/intelligenza-artificiale-restauro-archivi-audiovisivo.html>



Viganò: maggiore impegno per il recupero della memoria audiovisiva della Chiesa

La necessità per le istituzioni ecclesiastiche di procedere ad una mappatura dei reperti audio e video del passato, molti dei quali sono andati definitivamente perduti. Lo ribadisce il presidente della Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, intervenuto alla conferenza annuale dell'Associazione HD Forum Italia che si è svolta presso il Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano a Rho nell'ambito del Milano Audiovisual Forum

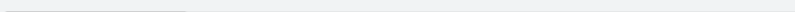
Eugenio Bonanata – Città del Vaticano

Una riflessione sul ruolo delle nuove tecnologie per il restauro dei documenti audiovisivi d'archivio, tasto significativo per le istituzioni ecclesiastiche che si occupano del passato sulla scia delle sollecitazioni di Papa Francesco. È su questo tema che si è concentrato l'intervento di monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione MAC - Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, nonché vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e delle Scienze sociali, a margine della conferenza annuale dell'Associazione HD Formu nel quadro del Milano Audiovisual Forum. Un appuntamento presso il Centro congressi Stella Polare di Fiera Milano a Rho che ha riunito per due giorni esperti ed operatori del mercato italiano ed europeo impegnati nel campo della televisione, dell'audiovisivo e delle telecomunicazioni per un confronto sull'evoluzione di un comparto in costante mutamento.

Restauro percettivo

“Serve consapevolezza”, ha sottolineato monsignor Viganò illustrando la sua relazione centrata sull'impiego dell'Intelligenza Artificiale nelle attività di restauro e in particolare su un esperimento di laboratorio condotto assieme a Filippo Genovese di Morgana Studio. Si è trattato del recupero di un servizio giornalistico tratto da un telegiornale regionale del 1983 grazie appunto all'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. Il risultato finale ha portato alla realizzazione di un contenuto molto distante dall'originale. “Ciò che è emerso è una sorta di 'restauro percettivo'”, ha affermato Viganò. “Ad esempio – ha proseguito – nei primi piani si nota subito un maggiore dettaglio degli occhi e delle bocche che cambia in modo abbastanza radicale l'espressione di ciascun soggetto. Questo perché l'Intelligenza Artificiale opera in virtù di un modello statistico-matematico appreso autonomamente che è capace di aggiungere informazioni assenti. E noi – ha sottolineato – non siamo in grado di gestire e di controllare in modo completo questo processo, almeno sulla base delle conoscenze acquisite fino ad ora”.

Ascolta l'intervista a monsignor Dario Edoardo Viganò

▶ 0:00 / 4:43  🔊 ⋮

Passi da recuperare

Quest'ultimo rappresenta un punto chiave della questione che suggerisce l'importanza di seguire dove possibile un restauro "classico". Dunque, il ricorso all'Intelligenza Artificiale

rappresenterebbe una soluzione soltanto in casi particolari, magari per scongiurare il rischio della perdita totale di determinati testi audiovisivi. Tuttavia, secondo Viganò, la priorità delle realtà ecclesiastiche è un'altra: occorre procedere con urgenza ad una mappatura dei documenti analogici ancora a disposizione per determinarne le condizioni fisiche prima di decidere la tipologia di intervento. “La Chiesa cattolica nel suo complesso – ha aggiunto – è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo”.

Adeguamento ai linguaggi della modernità

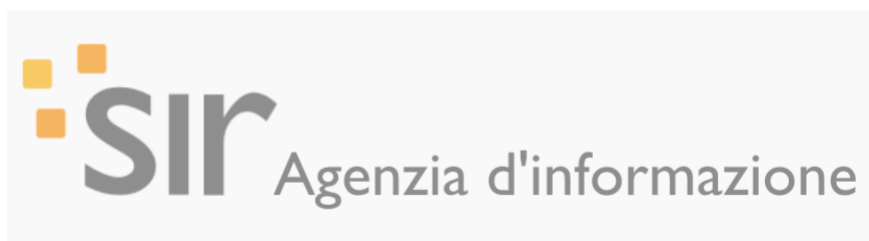
Nel suo intervento, monsignor Viganò ha richiamato le raccomandazioni e le intuizioni di Pio XII e Giovanni XXII in vista di “uno sforzo di adeguamento ai linguaggi della modernità anche per il patrimonio archivistico audiovisivo che potesse consentire agli studiosi del futuro di rileggere la storia del cattolicesimo otto-novecentesco”. Una missione rilanciata anche da Papa Francesco che la Fondazione MAC persegue in sintonia con il centro di ricerca CAST - Catholicism and Audiovisual Studies dell'Università UniNettuno nel pieno rispetto dei parametri scientifici riconosciuti a livello internazionale.



Monsignor Dario Edoardo Viganò alla conferenza annuale dell'Associazione HD Forum Italia a Milano

LINK

<https://www.agensir.it/quotidiano/2023/11/17/intelligenza-artificiale-mons-vigano-e-urgente-una-mappatura-dei-reperti-audiovisivi-della-chiesa-cattolica/>



INTERVENTO

Intelligenza artificiale: mons. Viganò, “è urgente una mappatura dei reperti audiovisivi della Chiesa cattolica”

17 Novembre 2023 @ 16:55



Ph. MAC

“L’Intelligenza Artificiale potrebbe rappresentare l’unica strada per evitare la perdita (di reperti audiovisivi, ndr): tuttavia il risultato che genera andrebbe considerato come un’opera nuova o come un artefatto nella misura in cui prescinde e si allontana dal contenuto restaurato”. Lo ha detto mons. Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione MAC – Memorie Audiovisive del Cattolicesimo, parlando del “ruolo dell’intelligenza artificiale nel restauro dei documenti audiovisivi del passato”, intervenendo alla conferenza annuale dell’associazione Hd Forum Italia al Centro Congressi Stella Polare di Fiera Milano Rho nell’ambito del Milano Audiovisual Forum.

Sulla scia dell’incoraggiamento di Papa Francesco e dell’impulso perseguito anche dal centro di ricerca CAST – Catholicism and Audiovisual Studies dell’Università UniNettuno, lo studio delle fonti audiovisive d’archivio rappresenta ormai una priorità per le istituzioni vaticane le quali sono chiamate a fare i conti con la modernità compiendo un cambio di passo sul fronte della conservazione, della preservazione, della valorizzazione e della fruizione dei reperti d’archivio.

Anche l’impiego degli ultimi ritrovati tecnologici può fornire impulso a nuovi percorsi di ricerca sulla storia del cattolicesimo basati sul recupero dei documenti audiovisivi in linea con le buone pratiche riconosciute a livello internazionale. “Servono consapevolezza e un approccio multidisciplinare perché sono tanti i punti critici che il dibattito deve ancora affrontare in merito alle nuove tecnologie”, ha sottolineato Viganò durante il suo intervento nel corso soffermandosi su un esperimento di laboratorio condotto dalla Fondazione MAC assieme a Filippo Genovese di Morgana Studio. Si tratta di un servizio giornalistico di cronaca tratto da un telegiornale regionale del 1983 restaurato appunto con l’ausilio dell’intelligenza artificiale. “Ciò che è emerso è una sorta di ‘restauro percettivo’”, ha affermato illustrando un documento audiovisivo molto diverso rispetto all’originale. “Ad esempio – ha spiegato – nei primi piani si nota subito, nel dettaglio degli occhi e delle bocche, un cambiamento significativo che incide sull’espressione di ciascun soggetto. Questo perché l’Intelligenza Artificiale opera in virtù di un modello statistico-matematico appreso autonomamente che è capace di aggiungere informazioni assenti. E noi – ha sottolineato – non siamo in grado di gestire e di controllare in modo completo questo processo, almeno sulla base delle conoscenze acquisite fino ad ora”. Cosa

fare dunque? Come orientarsi? “Per prima cosa – ha avvertito Viganò – occorre compiere una mappatura dei reperti ancora a disposizione: la Chiesa cattolica nel suo complesso è rimasta sostanzialmente indietro, perdendo irrimediabilmente tanta parte della sua memoria audiovisiva diffusa capillarmente in ogni parte del mondo. Inoltre – ha proseguito – c’è bisogno di guardare lo stato di conservazione di ciascun documento analogico ancora a disposizione prima di decidere la tipologia di intervento”.